

INTERVISTA AL CONSOLE ONORARIO DELLA BOSNIA DOTT. DIEGO MOSCHENI

Bosnia, opportunità vicine a noi..

TREVISO. Diego Moscheni da quasi un anno e mezzo è console onorario della Bosnia Erzegovina per il Triveneto. Ma i suoi rapporti con il Paese balcanico iniziano già alcuni anni addietro. Lo abbiamo incontrato nei suoi uffici di Treviso, vicini al rinnovato aeroporto.

Da dove parte la sua collaborazione con la Bosnia?

Mi occupo di associazionismo (tra imprenditori e famiglie) da vent'anni e credo che questo

possa aiutare l'imprenditoria ad aprire nuove frontiere. Dalla fine degli anni Novanta ad oggi mi sono preoccupato di far capire che l'associarsi può portare a migliori condizioni economiche e relazioni concrete.

LIBERI e UNIONLIBERI sono le associa-

zioni che contano 76 sedi sul territorio nazionale e che offrono agli imprenditori aiuti per la gestione del personale e della contabilità con piattaforme informatiche online di elevato spessore, con costi contenutissimi. Inoltre offrono un forte supporto associativo per la formazione in collaborazione con i fondi interprofessionali, per dare sviluppo agli imprenditori e alle loro maestranze.

Sono convinto che quando si è preparati, la propria azienda è sicura su più obiettivi. Partendo da qui sono nate tutte le collaborazioni. Siamo inoltre collegati con UAI (Unione Artigiani d'Italia), Valore Impresa, Federcontribuenti.

Sappiamo che è appena rientrato dalla Bosnia. Cosa ci racconta di quest'ultimo viaggio?

Abbiamo inaugurato un nuovo stabilimento con capitale misto italiano bosniaco. Si tratta di un'azienda che opera nel settore del pellet da riscaldamento che vede coinvolti 25 investitori misti, con partecipazioni da alcune migliaia di euro ad alcune decine. Un'iniziativa che ha creato una settantina di posti di lavoro e ha portato fiducia nel popolo bosniaco. I media locali e nazionali, giornali e televisione, ne hanno dato ampio risalto.

Oggi purtroppo stiamo assistendo ad una delocalizzazione che rischia di portarci ad una desertificazione industriale. Questo investimento da lei promosso in che direzione va?

Noi non vogliamo la delocalizzazione delle aziende, bensì l'internazionalizzazione. Così proponiamo nuovi mercati e salviamo posti di lavoro.

Ci sono altri progetti industriali nel cassetto?

Sì, a breve verrà organizzata un'altra delegazione in ambito metalmeccanico e in quello del legname. Sono in contatto con i consoli onorari di Serbia e Croazia e auspico a breve un incontro per unirci in più iniziative.

Quando ha ricevuto l'incarico?

Mi è stato conferito ufficialmente il 26 gennaio 2011. Prima con la Bosnia ho collaborato con il console generale di Milano, D. Liepoja, fino a sottoscrivere un accordo che venne firmato a Venezia il 4 novembre 2008. Nello stesso anno, in giugno, c'è stato un incontro a Treviso con le autorità locali. Abbiamo parlato di come il capitale straniero viene garantito dallo Stato bosniaco. Nell'ot-

tobre dello stesso anno ho organizzato il viaggio del Presidente della Repubblica SRPSKA Kuzmanovic e dei suoi consiglieri a Palermo per un incontro con la Regione Sicilia. Siamo stati ricevuti dalle principali autorità. Kuzmanovic ha tenuto una lezione magistrale nell'aula magna dell'università di Palermo agli studenti di giurisprudenza, cinquecento presenti circa, sulla costituzione della federazione della



L'inaugurazione della sede consolare di Treviso: in prima fila da sx: Zlatko Aksamija resp. degli affari consolari per il Min. degli Esteri, N.J.E. Branko Kesic ambasciatore della Bosnia in Italia, il console on. Diego Moscheni. In seconda fila da sx: Stefano Bastianetto cons. com. di Treviso e l'On Enzo Iovine, europarlamentare commissione Balcani

Quale ruolo si propone il consolato nel nostro territorio?

Il ruolo che può e deve avere il Consolato è di fare in modo che

Ci possono essere possibilità di interscambi culturali?

Si è partiti proprio dagli scambi culturali soprattutto fra tra stu-

le Università di Banja Luka e Bihac, nonché con l'Accademia delle Scienze.

Ci sono possibili tensioni ancora presenti tra musulmani e cristiano-ortodossi?

Le tensioni politico-religiose non si avvertono in maniera esagerata. La gente è molto impegnata nel lavoro. Tutti vogliono guardare avanti. Lavorare conviene per creare nuovi equilibri. Il Kosovo è un caso a parte e riguarda un'area ben identificata.

Abbiamo parlato un po' di tutto, tranne che di sport...

Il testimonial d'eccellenza che mi accompagna nelle delegazioni in Bosnia Erzegovina è l'ex nazionale azzurro di calcio Dino Baggio, persona sensibile e semplice, che, anche per queste sue doti, è molto apprezzato dalla popolazione. La Bosnia sta crescendo nel calcio ma anche nel volley.

Già da qualche anno la loro squadra giovanile partecipa con successo al torneo internazionale di volley organizzato proprio a Pieve di Soligo, dall'infaticabile Dott. Armando Sech.

Quali sono le sue aspettative per lo sviluppo di questo Consolato Onorario?

Auspicio che i nostri imprenditori e le Autorità locali vogliano esplorare in modo concreto questo Paese, usufruendo della nostra esperienza e delle nostre relazioni. Chi si è rivolto a noi ha ottenuto risposte e soprattutto risultati e, proprio recentemente, anche un grande gruppo locale.

Una conversazione davvero interessante che ci ha aperto una finestra su un Paese, la Bosnia, di cui si sa ancora poco e che potrà offrirci interessanti opportunità.

Mariangela Padovan



L'inaugurazione in Bosnia Erzegovina di nuovi stabilimenti produttivi

Bosnia Erzegovina. A Palermo ho ricevuto la proposta di diventare console per la Bosnia.

In che modo la Bosnia viene incontro alle nostre esigenze?



Nella foto: Sanel Lidan Primo Assistente e Coordinatore del Consolato Onorario

La costituzione bosniaca è liberale e dà spazio all'iniziativa privata e imprenditoriale. L'ingresso nell'Unione Europea è previsto in 6-7anni. Il Paese ha manifestato una volontà europeista. Segnalo in modo forte la collaborazione costruttiva di tutte le Autorità locali, Sindaci in particolare, con questo Consolato Onorario.

queste due realtà imprenditoriali, Triveneto e Bosnia, possano affiancarsi per creare nuovi mercati reciproci, ad esempio nel campo dell'agricoltura. Il nostro impegno è quello di riuscire a creare contatti per far decollare nuove iniziative, opportunità di carattere turistico, industriale, commerciale. Per il turismo la Bosnia ha un territorio vario, corsi d'acqua, neve, boschi e natura incontaminata, ha un piccolo sbocco al mare. Lo sviluppo delle aree turistiche rappresenta un'ottima opportunità. La Bosnia oggi è paragonabile all'Italia degli anni Cinquanta, un Paese in evoluzione. Comunque energia e produzione di cibo sono gli argomenti primari per i quali ci si sta impegnando.

In questo periodo di crisi, la Bosnia può offrirci delle possibilità?

Sì, perchè offre nuovi mercati. E' un trampolino per l'Est perchè ha particolari accordi con la Serbia, con inesistenti imposte doganali. E la Serbia ha canali con scarse imposte doganali con tutti i paesi dell'ex Unione Sovietica. Accordi vantaggiosi con i mercati dei Paesi arabi, del nord Africa. Sono contatti rimasti dai tempi di Tito. Il made in Italy è molto gradito, dagli alimentari alle grandi firme. Ci sono già molte aziende italiane che lavorano in Bosnia, un Paese che ha voglia di ripartire.

denti universitari per una totale integrazione nell'Europa. Ho da tempo preso contatti con

UNIONLIBERI
associazione italiana tra imprenditori e professionisti

ELABORAZIONE BUSTE PAGA
Eseguita da funzionari esperti ed aggiornati, dotati di programmi e procedure all'avanguardia che consentono di offrire un sistema on-line di altissima qualità a costi altamente competitivi.

AMMINISTRAZIONE CONTABILE
Assistiamo le aziende associate nel rapporto tra contribuente e amministrazione finanziaria svolgendo: contabilità, elaborazione dichiarazioni annuali iva, icip, irap, 770, studi di settore; intrattenimento dei rapporti con gli istituti, Agenzia delle Entrate, Camera di Commercio, cartelle esattoriali Equitalia e contenzioso.

LIBERI
federazione italiana

FORMAZIONE AZIENDALE
Assistenza completa per la formazione dei dipendenti degli associati con l'utilizzo del fondo interprofessionale al fine di porre in atto con la massima urgenza tutte le forme obbligatorie di prevenzione e formazione.

Contatti:
Via E. Reginato, 87 - TREVISO
Tel. 0422.216811 Fax 0422.216813
info@unionliberi.com www.unionliberi.com

Unionliberi e Liberi aderiscono e collaborano con:

Consolato Onorario Bosnia Erzegovina per il Triveneto
Via E. Reginato, 87 - TREVISO
CONTATTI:
Tel. 0422.216852 Fax 0422.16812
Email: info@consolatoonorariobosniaerzegovina.org